

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

10° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 GIUGNO 1995

Presidenza del presidente FERRARI Francesco

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1666) Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
NATALI (AN)	4
ROBUSTI (Lega Nord), relatore alla Commissione	2, 4

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1666) Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Robusti di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ROBUSTI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame ha incontrato molti problemi fin dall'inizio del suo iter a causa del parere espresso dalla 5ª Commissione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mette in dubbio molti articoli, mentre rileva che il provvedimento presenta aspetti comuni con i decreti-legge nn. 140 e 143, entrambi emanati il 29 aprile 1995 e che decadranno fra pochi giorni. Sarebbe bene che la Commissione prendesse una posizione chiara su questo punto, anche per fornire un preciso indirizzo al Governo nell'eventualità di una reiterazione dei decreti dal momento che le problematiche connesse al provvedimento che stiamo trattando sono molto complesse. Non posso comunque non rilevare come questa continua proroga di termini, oltre a non dare sicurezza rispetto al vincolo di legge, determini da un lato aspettative e dall'altro confusione nell'applicazione della normativa.

Proporrò quindi alla Commissione alcuni emendamenti; e prego i colleghi che intendono presentarne altri di non prevedere nuove date e quindi di non posticipare i termini, ma di inserire quei riferimenti a norme in vigore che consentano di collocare i termini al momento in cui queste norme vengono attuate. Poichè il provvedimento al nostro esame contiene altre disposizioni urgenti in materia, potrebbe essere inserita, per esempio, la scadenza per la denuncia dei pozzi relativa alla piena attuazione della legge quadro in materia di acque: potrebbe essere questo lo strumento che ci consentirebbe di non trovarci tra sei mesi di fronte all'esigenza di un ulteriore spostamento in avanti dei termini relativi a tale questione. E vi sono altre questioni in cui i termini continuano ad essere prorogati perchè non c'è la volontà politica di risolvere i problemi. L'occasione attuale, quindi, potrebbe essere quella giusta.

Il disegno di legge al nostro esame parte dal cosiddetto decreto-legge «milleproroghe», il cui contenuto è stato frazionato in più decreti-legge e disegni di legge, in modo da assegnare ogni singolo provvedimento alla Commissione competente per materia.

L'articolo 1 tratta la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina. L'articolo 2 prevede il differimento di termini in materia di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura (afferente al provvedimento relativo al condono previdenziale, già discusso in sede di esame della legge finanziaria). L'articolo 3 è relativo ai presidi sanitari. L'articolo 4 tratta di esenzioni fiscali sull'alcool etilico denaturato. L'articolo 5 si occupa di aziende di produzione lattiera ed attiene all'adeguamento alle norme comunitarie in materia d'igiene nella produzione del latte. L'articolo 6, concernente gli impianti di macellazione e i laboratori di sezionamento, prevede il differimento di termini per l'assunzione di norme vincolanti della Comunità europea in questo settore specifico che di fatto determinerebbero la chiusura di tutta una serie di macelli e di attività di macellazione; quindi, esaminare questo articolo legandolo soltanto ai problemi relativi alla proroga di termini mi sembra troppo limitativo.

L'articolo 7 è relativo alla Agecontrol Spa, e a questo proposito vorrei chiedere al Governo una delucidazione. Infatti si prevede l'erogazione di un ulteriore contributo di 1.930 milioni all'Agecontrol Spa (società che già riceve 15 miliardi l'anno), motivandolo in via ufficiosa con la necessità di adempiere ad un vincolo comunitario che aveva già stabilito quale fosse la parte di competenze dello Stato per il sostegno dell'Agecontrol Spa. Sarebbe opportuno, vista la delicatezza del tema connesso al altre tematiche di cui stiamo discutendo, avere una cognizione precisa a questo proposito.

L'articolo 8 si occupa della stagione venatoria e prevede la proroga di alcuni termini. L'articolo 9 prevede il gruppo di supporto tecnico: anche in questo caso dovremmo conoscere l'esatta posizione del Governo perchè il gruppo di supporto tecnico era stato previsto per l'attivazione della legge pluriennale di spesa. Essendo decaduta la passata legge pluriennale di spesa ed essendo già stato presentato dal nuovo Governo un altro provvedimento consimile, appare strano che vengano reiterati gli effetti di un provvedimento che eroga 2 miliardi annui per il 1994 e per il 1995 ad un gruppo di supporto tecnico composto, fino al 1995, da circa 40 persone.

Rilevo poi che la 5ª Commissione permanente si è espressa in senso contrario al contenuto dell'articolo 10, relativo alla conservazione di alcune somme nel bilancio dello Stato.

L'articolo 11 prevede una sanatoria relativa agli atti intervenuti durante l'applicazione dei precedenti differimenti di termini, in particolare per quanto riguarda l'interruzione e la definizione in date successive. Esso tende a sanare gli effetti prodottisi nell'arco di tempo nel quale i termini non erano attivi a causa della loro non immediata reiterazione.

Ricordo che non si potrà procedere all'esame del disegno di legge in sede deliberante se non adeguandosi a quanto contenuto nel parere della 5ª Commissione permanente, determinante ai fini della possibile prosecuzione dell'iter del provvedimento in Commissione in questa sede. Il parere è il seguente:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere

di nulla osta ad eccezione che sugli articoli 1 (limitatamente al comma 2), 4, 7, 9 (relativamente al 1994) e 10, sui quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, facendo nel contempo rilevare che molte delle norme contenute nel presente disegno di legge sono già in vigore in quanto presenti nei decreti-legge numero 143 e 140 del 1995, il che comporta una duplicazione - normativa e finanziaria - che la Commissione di merito deve eliminare».

Ciò richiede, a mio avviso, una nostra tempestiva definizione di questo provvedimento, che possa poi consentire al Governo di eliminare queste sovrapposizioni.

Ritengo così di avere svolto il mio compito per quanto concerne gli aspetti preliminari. Vorrei peraltro ricordare ai colleghi - fornendo così a tutti l'opportunità di attivare possibili azioni conseguenti - che, essendo il provvedimento legato ad altre situazioni consimili da definire urgentemente, nulla osta che si avanzino ulteriori proposte di differimento di termini o di modifica che in questa sede potranno essere poste in discussione secondo il principio della connessione per materia e, se i numeri lo consentiranno, potranno eventualmente trovare accoglimento. Proporrei quindi di porre un termine abbastanza breve per la presentazione degli emendamenti.

Detto questo, vorrei capire se esiste la volontà di adeguarsi al parere espresso dalla 5ª Commissione permanente o se si intenda chiedere su di esso maggiori delucidazioni: infatti a me sembra che sia stata fatta una valutazione un pò affrettata delle coperture di spesa.

In sostanza, mi domando se non sia il caso di chiedere alla 5ª Commissione permanente di effettuare un approfondimento delle valutazioni espresse, cercando preliminarmente di comprendere se siamo disponibili a modificare o ad annullare alcuni degli articoli evidenziati in senso negativo dal parere, alcuni dei quali peraltro hanno una reale pregnanza per il provvedimento in esame e per il settore cui esso si riferisce.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per l'esauriente illustrazione. Attenderei, per qualsiasi ulteriore azione, che pervenissero gli altri pareri richiesti; cioè quelli della 1ª, della 6ª, della 12ª e della 13ª Commissione; dopodichè potremo eventualmente fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento in esame.

ROBUSTI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, nella prossima seduta illustrerò una approfondita valutazione delle motivazioni espresse nel parere della 5ª Commissione, facendo emergere nuovi elementi che potrebbero indurre a chiedere un nuovo parere della Commissione stessa.

NATALI. Ricordo che alla Camera dei deputati è stato espresso un parere favorevole sul provvedimento, mentre sullo stesso provvedimento al Senato vengono avanzate obiezioni circa la copertura delle spese. Sulla base di ciò, oltre che sulla presentazione di nuovi e rilevanti elementi, si potrebbe accedere all'ipotesi testè prospettata dal relatore.

PRESIDENTE. In seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

